

Fiamme Verdi pronte al nuovo cambio di passo

Resistenza

Obiettivo tenere viva la memoria di quanto è accaduto per evitare banalizzazione e oblio

■ Comincia a scrollarsi di dosso qualche placca dell'abitudine che l'ha incrostata in passato, e ravviva con la conferenza programmatica «il cambio di passo». L'associazione «Fiamme Verdi» dà notizia dei suoi progetti alla vigilia del 25 Aprile e apre la riflessione sulle questioni fondamentali che riguardano l'esistenza stessa dell'associazionismo partigiano. «Il passaggio è inderogabile - ha commentato il coordinatore Alvaro Peli - perché purtroppo i partigiani sopravvissuti sono sempre meno e non in grado di contribuire concretamente alla funzione educativa e di richiamo ai valori che oggi, invece, vanno riproposti con unità d'intenti nella pluralità delle voci e degli spunti. Per evitare che la storia della Resistenza cada nella banalizzazione se non nell'oblio».

Tre i punti fondanti che verranno sviluppati nell'attuale fase di «frammentazione, che porta alla ribalta fenomeni di emarginazione e di violenza

verso l'altro». Dalla celebrazione dell'assemblea programmatica, la quale «riparte dalle funzioni che rimangono alle Fiamme Verdi - ha precisato Roberto Tagliani della segreteria -, associazione non partitica o militante e neppure incline al reducismo, che è limite per i valori che portiamo avanti in forme nuove e nuovi linguaggi».

Insomma, le Fiamme Verdi rimangono significative nell'esercizio della memoria, che ravvivano con la pubblicazione di un pamphlet che ripropone il discorso ai comandanti partigiani di Lionello Levi Sandri, pronunciato nel 1984 e assolutamente attuale, e con «Il Ribelle» online (www.il-ribelle.it), che rappresenta la stampa clandestina partigiana. Nel sito vi è la raccolta anastatica in formato digitale dell'intera serie pubblicata dal 1943 al 1945, distribuita anche in forma cartacea a tutte le scuole, le biblioteche e i municipi, con il contributo dell'archivio storico della Resistenza dell'Università **Catollica** che, per voce del suo responsabile, Rolando Anni, ricorda la disponibilità alla consultazione. Infine, il progetto affidato a Pietro Ghetti, che dal 2012 porta gli scout a rivivere la storia dei «Ribelli» nei luoghi in cui hanno lottato, difeso la libertà e i valori della democrazia. // **W. N.**

Fiamme Verdi pronte al nuovo cambio di passo

La città di lotta a San Bartolomeo che va abbattuta, ma a spese di chi?

Vuoi fare un bell'affare? TASSO ZERO